

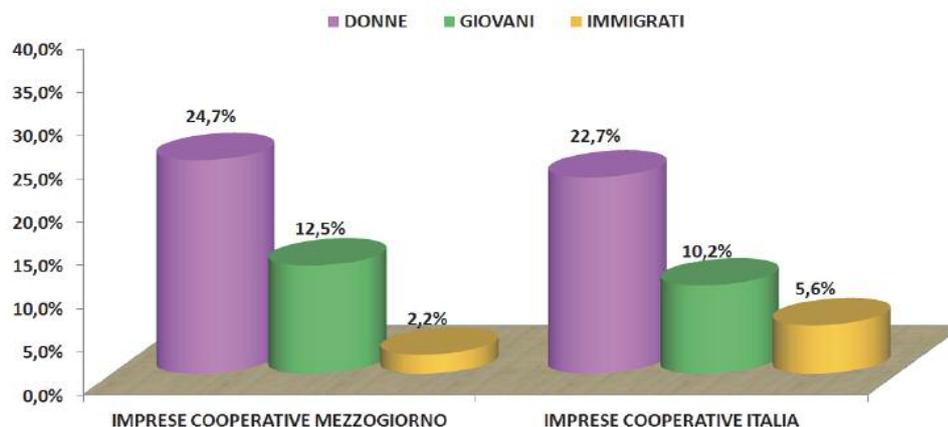
IL MOVIMENTO COOPERATIVO NEL MEZZOGIORNO

¹ Sono considerate cooperative del Mezzogiorno quelle che hanno sede legale nelle seguenti regioni: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia. L'analisi sui dati economici e patrimoniali fa riferimento a 60.825 cooperative attive in Italia (senza distinzione di appartenenza associativa) di cui si dispone dei dati anagrafici e di bilancio relativi all'esercizio 2012 (o infrannuale 2012-2013). Di queste, 25.395 sono ubicate nelle regioni meridionali. Sono escluse dall'analisi le cooperative che operano nel settore del Credito e delle Assicurazioni. I risultati relativi alla performance economica e patrimoniale tra 2008 e il 2012 fanno riferimento ad un totale di 42.977 cooperative attive sia nel 2012, sia nel 2008 (17.361 del Mezzogiorno), di cui si dispone dei dati di bilancio relativi ad entrambi gli esercizi (fonte: Aida Bureau Van Dijk e archivi delle Associazioni che fanno riferimento all'Alleanza delle Cooperative Italiane).

Nel 2013 il movimento cooperativo nel Mezzogiorno¹, sebbene con una dinamica in contrazione, conferma con 35.051 cooperative dichiarate attive (Unioncamere-Infocamere) la più alta incidenza di cooperative sul totale delle imprese nel territorio di riferimento rispetto alle altre aree del Paese (2,08%, rispetto all'1,17% del Nord-Ovest, all'1,06% del Nord-Est, all'1,35% del Centro e all'1,48% della media nazionale).

Nel Mezzogiorno si segnala anche una più alta incidenza di cooperative femminili rispetto alle altre aree del Paese. Si registra, altresì, una incidenza più alta di cooperative di giovani. Mentre è più bassa, rispetto alle altre aree del Paese, l'incidenza di cooperative di stranieri.

Le cooperative attive femminili, le cooperative attive tra giovani (under 35) e le cooperative attive di immigrati - Incidenza rispetto al totale delle cooperative attive e confronto con l'incidenza relativa al totale delle cooperative in Italia (Dati al dicembre 2013. Unioncamere-Infocamere)



In termini economici e patrimoniali, il peso del movimento cooperativo nel Mezzogiorno è molto contenuto, sebbene l'incidenza di cooperative attive (con bilancio 2012 depositato) sia assai elevata.

In particolare, se le cooperative attive (con bilancio) rappresentano il 41,7% del totale delle cooperative attive in Italia, il valore della produzione aggregato delle

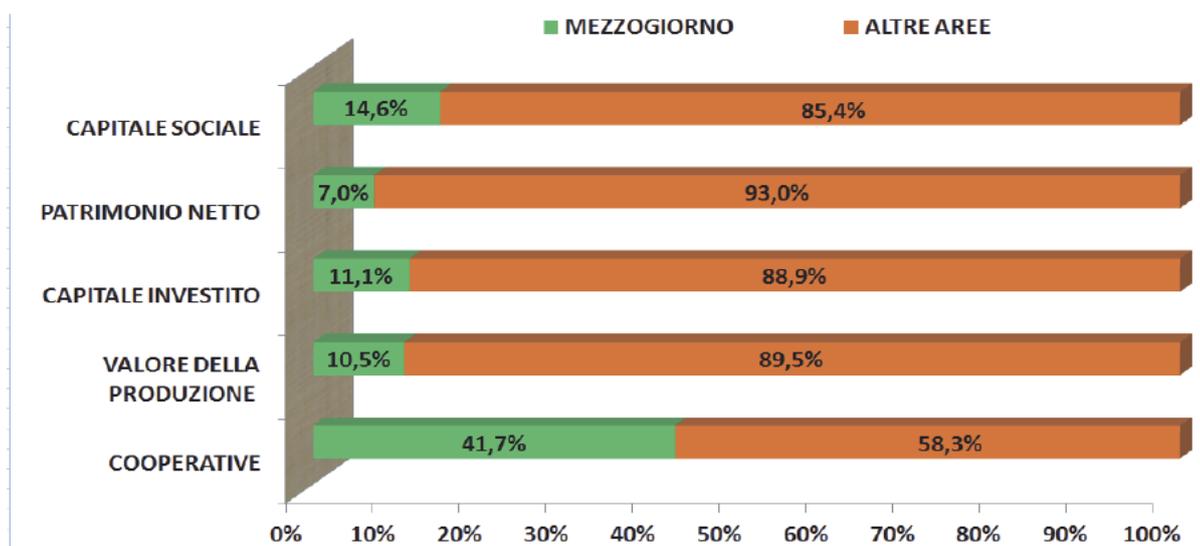
cooperative del Mezzogiorno è pari solo al 10,5% del totale (meno di 13 miliardi di Euro rispetto ai 122 complessivi).

Il capitale investito rappresenta l'11,1% del totale (poco più di 15 miliardi rispetto ai 136 complessivi).

Il patrimonio netto aggregato non supera il 7% del totale (meno di 2,2 miliardi rispetto ai 30,2 complessivi).

Il capitale sociale aggregato si attesta al 14,6% del totale (poco più di 630 milioni rispetto ai 4,3 miliardi di Euro complessivi).

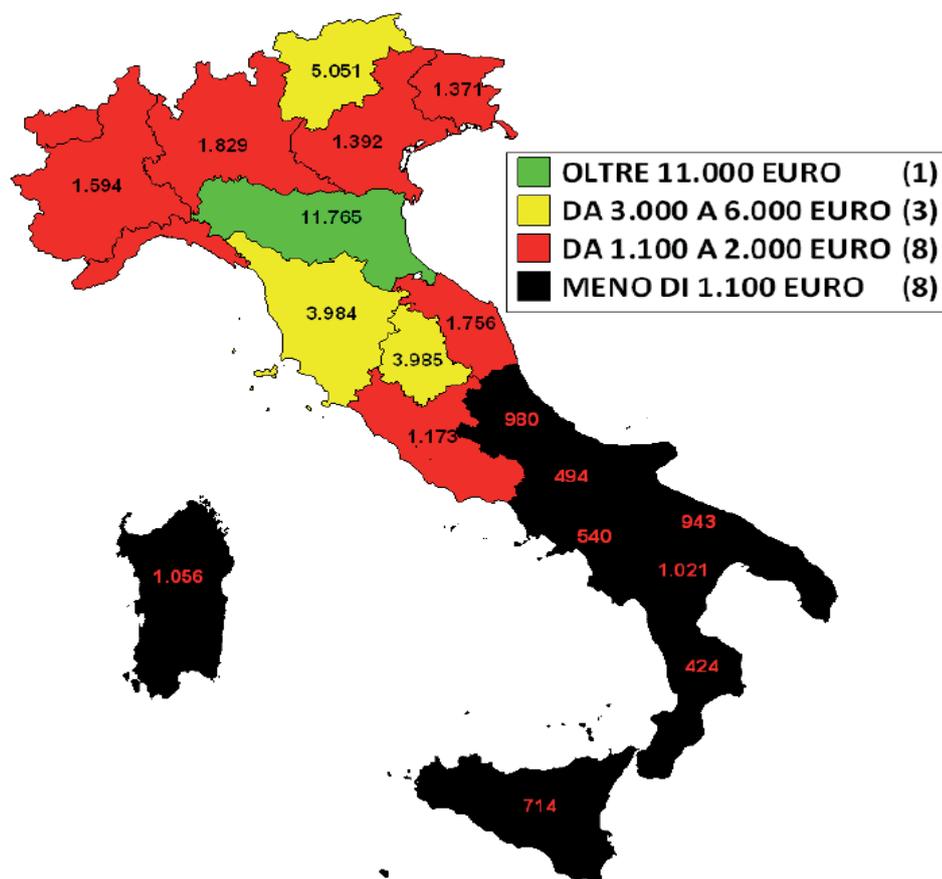
Il peso economico e patrimoniale delle cooperative attive nel mezzogiorno (2012) - Escluso il settore del credito e delle assicurazioni



Con riferimento alla popolazione residente, il capitale investito dalle cooperative per residente si attesta nel Mezzogiorno a 732 Euro contro i 2.278 Euro della media nazionale.

Di fatto, il capitale investito per residente in tutte le regioni meridionali è più basso rispetto a quello registrato in tutte le altre regioni sia del Nord, sia del Centro.

Il capitale investito dalle cooperative per residente (Euro - 2012)



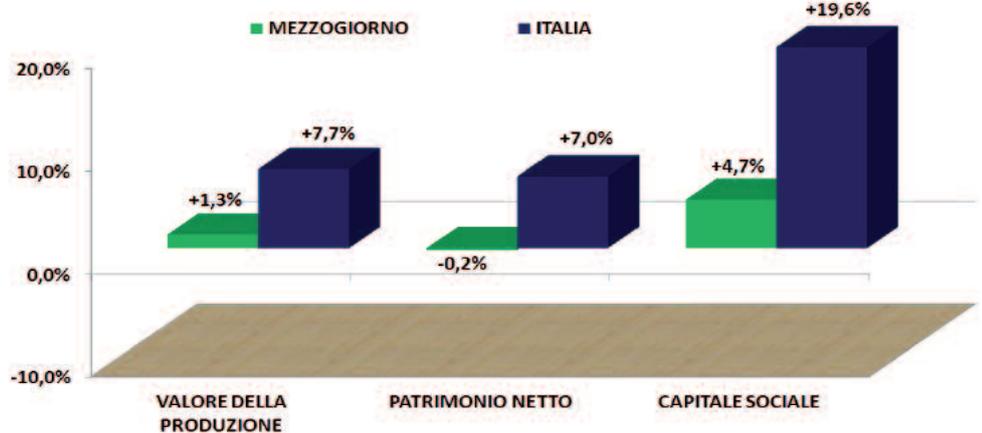
Nel complesso, nel 2012, le cooperative attive nel Mezzogiorno, segnalano una performance molto meno brillante rispetto a quella fatta registrare dalle cooperative attive negli anni della crisi nelle altre aree.

In particolare, tra il 2008 e il 2012, il valore della produzione nel Mezzogiorno è cresciuto del +1,3% rispetto al +7,7% della media nazionale.

Il patrimonio netto, nello stesso arco temporale, ha registrato nel Mezzogiorno una contrazione pari a -0,2% rispetto al +7% della media nazionale.

Il capitale sociale è salito, infine, del +4,7% rispetto al +19,6% della media nazionale.

La performance delle cooperative attive nella crisi (2012 rispetto al 2008) Escluso il settore del credito e delle assicurazioni



Sul fronte occupazionale, considerando l'arco temporale 2007-2013 sulla base di stime effettuate su dati Censis, Istat, Unioncamere e Inps, il movimento cooperativo nel Mezzogiorno ha solo leggermente diminuito il proprio peso occupazionale. Tra il 2007 e il 2013, gli occupati sono passati da 277.334 a 276.225 mila unità, pari al -0,4%. Tra il 2010 e il 2013, tuttavia, si stima che lo stock occupazionale sia diminuito del 7,9%. Nel complesso, l'occupazione cooperativa nel Mezzogiorno rappresenta il 20,4% del totale dell'occupazione generata dal movimento cooperativo in Italia (1.354.845 unità al 2013).

L'occupazione nel movimento cooperativo in Italia: variazione % stock occupati 2007-2013 e variazione % stock occupati 2010-2013 (Stime su dati CENSIS, ISTAT, Unioncamere, INPS)

